



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 giugno 2019

ARGOMENTI:

- Media Donne Sport: il manifesto di Uisp e Giulia per un'informazione nello sport diversa e rispettosa
- "Se si scredita il Terzo settore" (sul Corriere della Sera)
- "Giorgetti si prende tutto: arriva la Consip dello sport" (dal Fatto Quotidiano)
- Uisp Basilicata: a Matera continua il progetto Open Playful Space per una rigenerazione degli spazi urbani attraverso lo sport
- Domani il via dei Mondiali di calcio femminile: parla Carolina Morace, ex ct della Nazionale
- Calcio e integrazione: a Liverpool cala la xenofobia grazie all' "effetto Salah"
- Il caso Semenya continua a far discutere: dura la replica della IAAF nei confronti della Corte svizzera
- Fifa: rieletto Gianni Infantino, si conferma n.1 del calcio mondiale fino al 2023
- Ieri si è celebrata la giornata mondiale dell'ambiente, tema di quest'anno: l'inquinamento atmosferico

Uisp dal territorio:

- A Bergamo l'Uisp entra nel carcere di via Gleno con il progetto "Oltre il muro, porte aperte allo sport"
- Venerdì 7 giugno a Rovigo appuntamento con "Un calcio all'indifferenza", partita simbolica organizzata dall'Uisp
- Basket Uisp: il titolo nazionale va a Cremona
- Pallavolo Uisp: a Padova si è conclusa la 36esima edizione del campionato misto
- A Martina Franca dal 4 al 10 giugno si terrà la Festa dello sport, evento in collaborazione con l'Uisp Valle d'Itria
- Uisp Roma: la VSG vince il "Trofeo Roma Uisp" di volley
- A Verona l'Uisp si prepara ad un'estate all'insegna del progetto "Parchi in movimento"
- Calcio Uisp: a Genova ecco la programmazione delle proposte estive

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



5 GIUGNO 2019

COSTUME E SOCIETÀ, FITNESS E SPORT

MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE 2019

Mondiali di calcio femminile: il Manifesto contro stereotipi e discriminazioni nello sport

Alla vigilia dei Mondiali di calcio femminile che si disputano in Francia dal 7 giugno al 7 luglio, arriva il manifesto "Media, Donne, Sport". Contro ogni forma di disparità: dalla disparità degli stipendi agli insulti sessisti, alle inquadrature televisive irrispettose sul corpo delle donne

DI SIMONA REGINA

Alla vigilia dei Mondiali di calcio femminili è stato presentato a Roma, nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana, il documento **Media, Donne, Sport**. Un manifesto per una diversa informazione, nato da un'idea di **Giulia Giornaliste e Uisp** per contrastare le **discriminazioni sessiste nel mondo dello sport**. Basta alla **disparità degli stipendi**. Basta agli **insulti sessisti** dei "tifosi". Basta al poco spazio pubblico che si dà alle atlete e basta al lato B che la fa da padrone nella narrazione mediatica delle sportive.

Donne e sport

«Il mondo dello sport non è "amico delle donne" – si legge nel Manifesto a cui hanno aderito, tra gli altri, l'Associazione italiana calciatori e Assist-Associazione nazionale atlete –. Oltre alla grave e intollerabile discriminazione economica tra atlete e atleti, alla scarsa presenza delle donne nelle strutture dirigenti delle diverse discipline, alla insufficiente

promozione dello sport femminile, **c'è una modesta, inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media».**

Secondo **I numeri dello sport 2017** del Coni, lo sport italiano è ancora di forte impronta maschile, nonostante l'incidenza delle atlete negli ultimi anni stia gradualmente aumentando. Continua a essere terreno maschile, se non altro perché le donne (anche nello sport) continuano a venire **pagate meno**, sono sotto rappresentate negli organi decisionali delle istituzioni sportive (a livello locale, nazionale ed europeo) e, se ciò non bastasse, vengono raccontate poco e soprattutto per il lato B.

Oltre il lato B

“Fisico da urlo”, “icona di stile”, “belle e brave” sono alcune etichette affibbate alle atlete, che la dicono lunga su come i media molto, troppo spesso, diano spazio più al corpo delle sportive che alle loro prestazioni e competenze. A differenza di ciò che accade nel raccontare eventi sportivi in cui gli uomini sono protagonisti.

E l'informazione, anche nel settore dello sport, ha un ruolo fondamentale per promuovere la parità di genere e i talenti femminili e contrastare discriminazioni e stereotipi. Perché i mezzi di informazione hanno un grosso potere nel plasmare il modo in cui vediamo il mondo, in cui pensiamo e addirittura agiamo e possono di conseguenza giocare un ruolo chiave nel favorire la trasformazione, nelle parole e nei fatti, del binomio donne&sport.

Idee guida per una buona comunicazione

Il manifesto propone di attenersi a poche regole di “buon giornalismo”:

– informare sulle discipline sportive femminili con competenza di merito: scrivere delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti.

– evitare dunque di soffermarsi sull'aspetto fisico, sul look o sulle relazioni sentimentali a discapito dell'aspetto tecnico, delle prestazioni, dell'impegno e della dedizione profusi per ottenerle.

– evitare nelle immagini di focalizzarsi sul lato B e in generale su parti del corpo in modo ammiccante.

- dare la stessa visibilità alle discipline sportive femminili, al pari di quelle maschili, e coinvolgere più giornaliste e commentatrici nelle redazioni sportive, nella cronaca televisiva e radiofonica.
- declinare al femminile i ruoli, le funzioni e le cariche: quindi parlare di centrocampista, arbitra, la dirigente, la presidente, la coach, l'allenatrice. Se suona male è solo questione di abitudine. Perché la nostra lingua è in grado di garantire la trasparenza di genere attraverso articoli (il/la pilota) e desinenze (giocatore/giocatrice). Si tratta, in fondo, di rispettare semplicemente la grammatica italiana, perché il maschile non è neutro. E usandolo come tale si mette in ombra, rendendolo invisibile, il genere femminile.
- dare voce alle discriminazioni e alle disparità di genere nello sport, come per esempio i compensi sportivi, il valore dei premi e dei benefit, la scarsa rappresentanza nelle dirigenze e le tutele per le atlete (nonostante sia stato istituito il fondo maternità con la legge Finanziaria 2018).



Getty Images

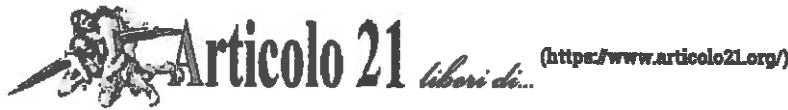
Chissà se queste “regole di buon giornalismo” saranno le linee guida della cronaca giornalistica dei **Mondiali di calcio femminile** che si **disputeranno in Francia dal 7 giugno al 7 luglio**? Noi facciamo il tifo per le azzurre, che esordiranno nella Coppa del Mondo domenica 9 giugno

contro l’Australia. E ci auguriamo – anzi pretendiamo – di non dover più assistere a insulti vergognosi che nulla hanno a che fare con la pratica dello sport. Ultimi quelli apostrofati da alcuni genitori all’arbitra **Giulia Nicastro** durante una partita di calcio a Mestre, categoria giovanissimi, seguiti dall’ignobile e volgare gesto del giovane giocatore poi squalificato per un anno.

«Gli insulti – puntualizza **Luisa Rizzitelli, presidente di Assist** – vanno denunciati e stigmatizzati, in caso le partite sospese e gli organi preposti, come la Figc per il calcio, devono dare punizioni esemplari. Perché non si può consentire che restino impuniti».

Anche per questo, **Assist ha partecipato alla terza edizione di Parole Ostili a Trieste**. Sabato 1 giugno, Loredana Pesoli, responsabile delle relazioni istituzionali dell’associazione, ha partecipato al dibattito dedicato all’*hate speech* nello sport: **Bisogna saper perdere. Quando il tifo sportivo diventa violenza.**

«Abbiamo dato voce al nostro impegno e invitato a riflettere sulle parole da usare e non usare per non mancare di rispetto nei confronti degli atleti e soprattutto delle atlete. Lo ricorderete anche voi – puntualizza Rizzitelli – i titoli che etichettavano le nostre arciere cicciottelle e le nostre calciatrici lesbiche! Da 20 anni noi invitiamo la stampa a non veicolare una rappresentazione sessista e stereotipata delle donne impegnate nello sport. A favore di una rappresentazione che rispetti e valorizzi l’impegno e i risultati. Lontana dunque il più possibile dallo sguardo morboso, quasi pornografico, che si posa sui glutei delle nostre campionesse e non sulla loro eccellenza agonistica». È pensando alle ultime Olimpiadi, «le più sessiste della storia», secondo Rizzitelli c’è tanto lavoro da fare. «Per questo abbiamo patrocinato con grande entusiasmo il Manifesto e condividiamo con Giulia e Uisp le linee guida per parlare correttamente delle donne che scendono in campo, a giocare o ad arbitrare. È fondamentale – conclude – che questo lavoro contro stereotipi e sessismo venga fatto, come in questo caso, a più mani».



6 Giugno 2019

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Cerca



- [SEZIONI GENERALI](#)
- [BAVAGLI](#)
- [DIFFAMAZIONE](#)
- [MINACCE E VITTIME](#)
- [MISTERI ITALIANI](#)
- [MAFIE](#)
- [MEDIA](#)
- [RAI](#)
- [LAVORO](#)
- [DIRITTI](#)
- [MIGRAZIONI](#)
- [CONFLITTI E TERRORISMO](#)
- [INIZIATIVE DI ARTICOLO21](#)

Sei qui: [Home](https://www.articolo21.org/) / [Articoli](https://www.articolo21.org/category/articoli/) / [Interni](https://www.articolo21.org/category/articoli/interni/) / [Media Donne Sport: le parole d'ordine sono rispettare, osare, brillare](https://www.articolo21.org/category/articoli/interni/)

Media Donne Sport: le parole d'ordine sono rispettare, osare, brillare

Articoli (<https://www.articolo21.org/category/articoli/>), Interni (<https://www.articolo21.org/category/articoli/interni/>)

5 Giugno 2019 di IVANO MAIORELLA ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/IVANO-MAIORELLA/](https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/))



Confessiamolo, spesso pensiamo (e diciamo) che le Carte e i manifesti non servono a niente. Lo facciamo con pudore e anche a malincuore, ma tant'è. Eppure, se solo facessimo con più attenzione ciò che chiediamo ai nostri lettori, ovvero andare in profondità, ci accorgeremo che, con molta probabilità, per migliorare il rapporto tra noi e loro dovremmo tenere più in conto un tema di primo piano: mettersi nei panni altrui.

Ed ecco che anche Carte e manifesti deontologici possono tornare molto utili, nel merito e nel metodo, perché sempre sono frutto di un lavoro a più mani, sodalizi professionali e sindacali, insieme ad associazioni di impegno sociale e civile, territorio, comunità. Una prossimità di competenze e mutuo ascolto dove 'mediazione' significa proprio questo: avvicinare ciò che è, o sembra, distante, spezzato. La comunicazione sociale lancia questi segnali a editori e giornalisti (non solo ai cronisti, che ne sanno, eccome): più strada, meno desk. E c'è una parola che può aiutarci: rispetto. È una parola antica e modernissima. Non a caso ricorre nelle Carte approvate più di recente, a partire dalla Carta di Roma, protocollo deontologico per una informazione corretta sull'immigrazione, del dicembre 2011. Pensiamo ad esempio al Manifesto di Venezia, una corretta informazione per contrastare la violenza sulle donne (settembre 2017) e al Manifesto di Assisi, le parole non siano pietre, contro il linguaggio dell'odio (ottobre 2018).

Sino al manifesto "Media, Donne, Sport: idee guida per una diversa informazione", nato da un'idea di Uisp e GIULIA Giornaliste e presentato a Roma in questi giorni per sostenere le atlete e le donne del mondo dello sport nella loro lotta alle discriminazioni. Aderiscono e patrocinano: il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, l'Ordine dei giornalisti del Lazio, la FNSI-Federazione nazionale della stampa, la Commissione Pari

 Ricerca avanzata ([/ricerca-avanzata/](#))

DAL TERRITORIO

Seleziona una regione ▼

NEWS



<https://www.articolo21.org/2019/06/ora-basta-5-e-8-giugno-a-venezias-nograndinavi/>
"Ora basta". 5 e 8 giugno a Venezia. #Nograndinavi
<https://www.articolo21.org/2019/06/ora-basta-5-e-8-giugno-a-venezias-nograndinavi/>



<https://www.articolo21.org/2019/06/ucciso-walter-lubcke-il-politico-tedesco-che-difendeva-i-migranti/>
Ucciso Walter Lübcke, il politico tedesco che difendeva i migranti
<https://www.articolo21.org/2019/06/ucciso-walter-lubcke-il-politico-tedesco-che-difendeva-i-migranti/>



<https://www.articolo21.org/2019/06/cpo-fnsi-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellonorevole-giorgia-meloni/>
Cpo Fnsi, Cpo Usigrai, associazione Giulia giornaliste esprimono solidarietà alla collega Asmae Dachan
<https://www.articolo21.org/2019/06/cpo-fnsi-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellonorevole-giorgia-meloni/>

Opportunità della FNSI, l'Ucsi-Unione cattolica della stampa italiana, USIGRai, Commissione Pari Opportunità USIGRai, Ussi-Unione stampa sportiva italiana, AIC-Associazione italiana calciatori, Gender interuniversity observatory, Assist-Associazione nazionale atlete.

Di che cosa si tratta? "Il mondo dello sport non è "amico delle donne" – è questo l'incipit – oltre alla grave e intollerabile discriminazione economica tra atlete e atleti, alla scarsa presenza delle donne nelle strutture dirigenti delle diverse discipline, alla insufficiente promozione dello sport femminile, c'è una modesta, inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media".

Queste osservazioni, di per sé preoccupanti, lo risultano ancor di più visto che siamo alla vigilia del più importante evento mediatico di sport femminile: i Campionati del mondo di calcio femminile che prenderanno il via in Francia il 7 giugno. Paole d'ordine: osare e brillare. Ci sarà spettacolo e tifo, ma soprattutto una inedita copertura mediatica, grazie a Sky (copertura totale delle 52 partite in programma) e Rai (copertura di 15 partite sul totale). E un'inedita impresa narrativa, visto che la percezione che lo sport femminile trasmette è profondamente mutata negli ultimi anni. Come verrà affrontata?

In Italia la battaglia per la pari dignità ha avuto una demarcazione netta, una data precisa tra un prima (maggio 2015, col presidente Belloli che sbotta: "Basta non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche") e un dopo, aprile 2018 con la professionalizzazione di fatto del calcio femminile. E il passaggio di competenze tra Lega dilettanti e Fgci e i grandi club, con Fiorentina e Juventus in testa, che incominciano a scommettere, e investire, sul calcio femminile.

E sarà proprio la capitana delle bianconere, Sara Gama, a guidare anche le azzurre: paladina di diritti civili, 30 anni, il padre è del Congo e la mamma di Trieste. Sarà un Mondiale da ricordare perché la contaminazione tra sport e sociale sarà evidente e totale. Marca donna, insomma: non si potrà parlare più di sconfinamento perché la storia di Ada Hegerberg, 23 anni, stella norvegese che, al femminile, brilla come quella di Messi, tiene banco. Non ci sarà per polemica in quanto lei è in prima fila per i diritti delle calciatrici e di un'uguaglianza salariale che non c'è. Come la storia della capitana degli Usa Megan Rapinoe, 145 presenze in nazionale e oro olimpico a Londra 2012, che non canterà l'inno in polemica con l'amministrazione Trump. E poi Cedella Marley, stilista e figlia dell'icona nazionale Bob che ha contribuito a finanziare la squadra e la spedizione in Francia delle 'reggae girls' della Giamaica.

Anche per questi buoni motivi il manifesto "Donne Media Sport" è da leggere e rammentare quando si tratterà di scrivere, seguire o raccontare quello che avviene in campo e fuori. Il consiglio è per tutti e tutte, certe battaglie di rispetto e civiltà si affrontano insieme, nessuno escluso, nessuna esclusa. Ecco il testo integrale:

"Il mondo dello sport non è "amico delle donne": oltre alla grave e intollerabile discriminazione economica tra atlete e atleti, alla scarsa presenza delle donne nelle strutture dirigenti delle diverse discipline, alla insufficiente promozione dello sport femminile, c'è una modesta, inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media.

Secondo "I numeri dello sport 2017" del Coni, lo sport italiano è ancora di forte impronta maschile, ma "nel sistema sportivo diverse iniziative mirano a sostenere la partecipazione delle donne. Sebbene l'incidenza delle atlete negli ultimi anni stia gradualmente aumentando, le donne sono sottorappresentate negli organi decisionali delle istituzioni sportive, a livello locale, nazionale ed europeo". Nel 2017 la quota delle atlete ha raggiunto il suo massimo storico con il 28,2% contro il 71,8% degli atleti maschi, su 4,7 milioni di tesserati complessivi. "Fisico da urlo", "icona di stile", "belle e brave": sono alcuni esempi di come i media hanno spesso parlato e scritto di atlete e donne di sport, dando giudizi sull'apparenza anziché sulle prestazioni e competenze sportive, valutazioni che assai raramente hanno corrispondenze nel racconto degli sportivi uomini. Si tratta di cliché e pregiudizi che deformano la rappresentazione delle donne nell'informazione sportiva e le inchiodano nell'immaginario su un piano svantaggiato rispetto ai colleghi delle stesse discipline.

L'informazione, anche nel settore dello sport, ha un ruolo fondamentale per promuovere l'attività femminile e le sue eccellenze, contro le discriminazioni e gli stereotipi, per una piena valorizzazione delle donne nello sport e dello sport come fattore di vita sana, per la salute e il benessere.

Nel 1985 la Carta dei Diritti delle donne nello Sport, coinvolgendo atlete, giornaliste, allenatrici, donne impegnate nella politica e nelle istituzioni, ha iniziato a porre in modo sistematico la questione di una corretta rappresentazione delle donne nello sport perché, come sottolineato dalla risoluzione Europea del 1987, "l'immagine pubblica delle donne impegnate nello sport deriva ampiamente dai mezzi di comunicazione", concetto successivamente ripreso e sviluppato dal "Progetto Europeo Olympia".

Per una narrazione giornalistica attenta, corretta e consapevole è necessario superare pregiudizi e stereotipi, attenendosi a poche regole di buon giornalismo:

- informare sulle discipline sportive femminili con competenza di merito: scrivere delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti.
- evitare di soffermarsi nei testi sull'aspetto fisico, sul look o sulle relazioni sentimentali, non più – in ogni caso – di quanto si scriva dell'aspetto tecnico, delle prestazioni, dell'impegno e della dedizione profusi per ottenerle; nelle immagini non focalizzarsi su parti del corpo in modo ammiccante.
- dare alle discipline sportive femminili visibilità al pari di quelle maschili in termini di spazi e, a partire dalla programmazione pubblica televisiva e radiofonica, di collocazione oraria. Impegnare gli editori a coinvolgere più giornaliste e commentatrici nelle redazioni sportive, nella cronaca televisiva e radiofonica.
- declinare al femminile i ruoli, le funzioni e le cariche: ad esempio la centrocampista, l'arbitra, la dirigente, la presidente, la coach, l'allenatrice.
- evidenziare le discriminazioni e differenze di genere nello sport, ad esempio per quanto riguarda i compensi sportivi, il valore dei premi e dei benefit, le tutele per le atlete (nonostante sia stato istituito il fondo maternità con la legge Finanziaria 2018), la scarsa rappresentanza nelle dirigenze".

fnsi-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellonorevole-giorgia-meloni/



(<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>)

Gara di solidarietà contro il blocco dei fondi al progetto Sprar di Caserta
(<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45515-per-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>)

Frati Assisi: un sms con il cuore al 45515 per mense francescane in Italia e poveri nel mondo
(<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45515-per-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/il-valore-dei-corridoi-umanitari-se-ne-parla-a-rovigo/>)

Il valore dei corridoi umanitari, se ne parla a Rovigo
(<https://www.articolo21.org/2019/06/il-valore-dei-corridoi-umanitari-se-ne-parla-a-rovigo/>)

Tutte le news...

(<https://www.articolo21.org/category/news/>)

OPINIONI

La corruzione pervade anche il terzo potere dello Stato?

(<https://www.articolo21.org/2019/06/la-corruzione-pervade-anche-il-terzo-potere-dello-stato/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/la-corruzione-pervade-anche-il-terzo-potere-dello-stato/>)

In una Nazione che ha il più alto tasso di corruzione in Europa, la magistratura non poteva essere immune. Del [...]

di VINCENZO MUSACCHIO
([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/VINCENZO-MUSACCHIO/](https://www.articolo21.org/author/vincenzo-musacchio/))

Una ragazza di 17 anni devastata psicologicamente che sceglie di morire, ci procura un trauma d'impotenza
(<https://www.articolo21.org/2019/06/una-ragazza-di-17-anni-devastata-psicologicamente-che-sceglie-di-morire-ci-procura-un-trauma-dimpotenza/>)

IL TETTO AL 5 PER MILLE

Se si scredita il Terzo settore

di Elisabetta Soglio

La vicenda del tetto al 5 per mille, di fatto reintrodotta dal governo, è soltanto l'ultimo di una serie di episodi che hanno visto nel mirino il Terzo settore. Mettiamo alcuni elementi in fila.

continua a pagina 25

TERZO SETTORE

Identifica tutte quelle organizzazioni che operano e si collocano in determinati settori, ma non riconducibili né al mercato né allo Stato. Nel nostro Paese il Terzo settore si compone di enti di natura privata che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

L'allarme sulle donazioni: «No al tetto sul 5 per mille»

Raccolti oltre 500 milioni. «Ma oltre la soglia decisa dallo Stato non sono assegnati»

ROMA Parliamo dalla notizia buona. Gli italiani, per dirla con un proverbio milanese, hanno sempre più il cuore in mano. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate rielaborati dal magazine del no-profit Vita, nel 2017 i contributi dei cittadini destinati al 5 per mille hanno superato i 500 milioni di euro. Una tendenza che cresce di anno in anno con sempre più italiani che scelgono una onlus, una Ong o un ente di ricerca cui destinare una parte delle proprie imposte. Nel 2008 erano 6 milioni le firme per il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi: nel 2017 sono arrivate a 16,5 milioni per circa 65 mila destinatari. E per la prima volta è stato superato il limite dei 500 milioni di euro delle risorse disponibili fissato per legge.

E qui si arriva alla notizia meno buona.

Il raggiungimento del mezzo miliardo di euro rischia di far tornare per il 5 per mille quel «tetto», fissato dal 2010 al 2013 (all'epoca era di 400 milioni), oltre il quale quanto destinato al Terzo settore tornava a disposizione del bilancio dello Stato. Ecco perché Vita ha lanciato l'allarme. Con il tetto, spiega il direttore Stefano Arduini, «la somma destinata al volontariato ma non assegnata fu di 310 milioni, contro quindi la volontà dei cittadini». Oggi c'è lo stesso

rischio. Perché se nel frattempo una legge dello Stato ha fissato la copertura del 5 per mille a 500 milioni di euro, il mensile ha scoperto che le erogazioni sono state superiori, «ma non tutto è andato dove i cittadini chiedevano — continua Arduini —, e nessuno ha detto che il 5 per mille era diventato un 4 per mille».

Che fine faranno quindi quei circa 9 milioni in più arrivati a Ong, onlus e enti di ricerca? Da qui un'interrogazione parlamentare del senatore pd Edoardo Patriarca con altri 34 colleghi ai ministri del Lavoro e dell'Economia Luigi Di Maio e Giovanni Tria per avere dati sull'importo esatto destinato al Terzo settore. Ma anche per chiedere l'innalzamento delle coperture per il 5 per mille nella prossima Legge di bilancio. «Il raggiungimento e il superamento del "tetto" dei 500 milioni — dice Patriarca — è un segnale bello di questo Paese, un dato positivo che indica la disponibilità dei cittadini verso il Terzo settore visto ormai come un bene comune» e questo, «nono-

stante da tempo si semina diffidenza e sospetto su questo fondo». Però «è necessario aumentare il fondo, con almeno 20 o 50 milioni di euro in più». Un impegno è stato preso direttamente dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon: «consapevole della necessità di innalzare le risorse per il 5 per mille», ma si tratta di una decisione che coinvolge anche Mef e Agenzia delle Entrate con i quali c'è un tavolo tecnico in corso. E molto dipenderà dalle risorse disponibili.

Il direttore del Forum Terzo Settore Maurizio Mumolo chiede anche con urgenza il decreto attuativo sulla riforma del settore per stabilire a chi destinare il 5 per mille «dnopato», cioè non espres-

samente assegnato: «Si tratta di una cifra che va dal 10 al 15% del totale ridistribuita a favore dei più grandi (un terzo del totale) e che data ai più piccoli rischia di disperdersi, quando invece potrebbe essere utilizzata per sostenerli, magari con campagne di informazione e comunicazione». Mumolo sottolinea poi come siano aumentate anche le donazioni private, «nonostante le campagne denigratorie che hanno colpito il nostro settore negli ultimi anni: per fortuna il tentativo di contrastare il lavoro fatto dal volontariato non è riuscito e più di 12 milioni di italiani ancora ci credono».

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Se il governo scredita il Terzo settore

di Elisabetta Soglio

SEGUE DALLA PRIMA

Prima la campagna sui costi eccessivi dell'assistenza ai migranti seguita a ruota dall'annuncio di una commissione d'inchiesta sulle case-famiglia in Italia per stanare chi in maniera deliberata toglierebbe i bambini ai genitori per mantenere le attività di queste strutture. Nel frattempo, lo sventato colpo sull'Ines: il tentativo di raddoppiare le tasse sugli utili del Terzo settore fino a quel momento fruttore di una riduzione dell'aliquota. Manovra che avrebbe costretto enti e associazioni a tagliare drasticamente i propri interventi con ripercussioni gravissime sulla vita di chi è malato,

La vicenda

La legge fissa a 500 milioni di euro le risorse annuali disponibili per il 5 per mille destinato a onlus, Ong, enti di ricerca. Nel 2017, il «tetto» è stato superato, ma la cifra in eccesso potrebbe non arrivare alle associazioni

I provvedimenti

Le mosse tentate a danno degli enti Ma che Italia sarebbe senza di loro?

anziano, povero, solo, disabile. Manovra corrotta in extremis grazie anche alla dura presa di posizione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Poi la «spazza-corrotti» per imporre lo status di partito, con gli obblighi e i costi conseguenti, alle associazioni, fondazioni, enti che nella propria governance hanno una persona che ha avuto una esperienza politica o amministrativa, a qualsiasi livello, nei dieci anni precedenti. Ora, il ritorno del tetto alle contribuzioni del 5 per mille, operazione svelata dall'inchiesta di «Vita». Mettiamoli tutti in fila, questi elementi: un concatenarsi di

coincidenze? O forse la sgradevole sensazione che il governo stia cercando di screditare il Terzo settore, di far passare per «arbitri» quelli che da anni e in silenzio lavorano per tenere in piedi il Paese coprendo i buchi lasciati dalle istituzioni. Sì, tenendolo in piedi. Proviamo a immaginare un giorno di sciopero: un giorno in cui le ambulanze delle varie croci si fermano; gli allenatori volontari delle squadrette di calcio, rugby e basket restano a casa; le cooperative che fanno assistenza ad anziani e disabili chiudono i cancelli dei loro centri; le mense dei poveri non scodellano neppure un pasto; le realtà che contrastano mafie e camorre lasciano campo libero ai malviventi. Un giorno in cui volontari, imprenditori sociali, filantropi, cooperanti, persone di buona volontà incrociano pacificamente le braccia. Cosa ne sarebbe del nostro Paese? Qualcuno se lo sta chiedendo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituzioni non profit per settore di attività prevalente

(Valori assoluti, anno 2015)

Cultura, sport e ricreazione
236.281

Istruzione
e ricerca
19.481

Afn
27.082

Riespositori sindacali
e rappresentanze
di interessi
28.684

Religione
14.388

Assistenza sociale
e protezione civile
39.677

Totale
336.275

Servizi
11.689

C. 01



Passa la norma La Lega toglie al Coni il piano periferie di Renzi da 500 milioni ma svuota pure le federazioni: la spa di Palazzo Chigi gestirà appalti e acquisti

Giorgetti si prende tutto: arriva la Consip dello sport

L'EMENDAMENTO

di LORENZO VERDELLI

Le gare per i grandi eventi, ma anche gli acquisti più semplici, i materiali, le utenze. E persino gli impianti del maxi-progetto renziano "Sport e periferie", roba da centinaia di milioni. Passerà tutto da Sport e Salute spa, la nuova società creata dal governo per togliere soldi e potere al Coni di Malagò (ma evidentemente non solo a lui). Una specie di Consip dello sport, qualcosa che assomiglia sempre più a un vero e proprio ministero. E che risponde direttamente al sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti; tramite l'ex manager Alitalia Rocco Sabelli, da lui scelto per guidarla.

LA LEGA mette le mani sugli appalti sportivi. Lo fa grazie a un emendamento firmato dal senatore Claudio Barbaro, altro uomo forte del Carroccio sullo sport (è presidente Asi, uno dei principali enti di promozione) e inserito nello Sblocca cantieri. Ci aveva già provato a marzo alla Camera, ma la norma era stata stoppata dal M5S per "questioni politiche". Stavolta gli alleati si sono convinti, o semplicemente dopo le Europee è diversa la situazione. L'emendamento è stato approvato in aula: "Al fine di ottimizzare le procedure di affidamento e razionalizzare la spesa" prevede di assegnare a Sport e salute la qualifica di "stazione appaltante", e soprattutto di "svolgere attività di centralizzazione delle committenze per conto delle amministrazioni o enti aggiudicatrici operanti nel settore dello sport". Se il pri-

mo punto conferma è amplia il ruolo che già svolgeva in passato Coni servizi (di



Ok al testo

• **IERI** è passato l'emendamento leghista al decreto Sblocca cantieri che trasforma in stazione appaltante la società Sport e salute

cui Sport e salute ha preso il posto), il secondo è una rivoluzione: significa che tante gare che fino ad oggi venivano effettuate singolarmente dalle varie Federazioni, in futuro potranno essere fatte dalla società che fa capo a Palazzo Chigi. Nell'ultima versione è entrato pure un comma che toglie al Coni il progetto "Sport e periferie", il grande piano di ristrutturazione degli impianti che il governo Pd aveva deciso di affidare a Malagò (anche per aggirare gli enti locali e il codice dei contratti) e per cui è stato stanziato complessivamente quasi mezzo miliardo

(con risultati altalenanti). A parte l'ennesima botta al Comitato olimpico, il principio della norma è semplice: centralizzare, in teoria, vuol dire risparmiare. le spese: circa il 10%, secondo prime stime, soldi da reinvestire nello sport, una buona notizia per il settore. Così però la partecipata governativa gestirà tutti gli appalti per i grandi eventi: gli Internazionali di tennis e presto le Atp Finals, Piazza di Siena, magari le Olimpiadi 2026 (se Milano-Cortina se le aggiudicheranno). Non solo. Potrebbero finire nelle sue mani anche gli acquisti più semplici, i materiali, le

attrezzature e gli arredi, persino le risme di carta. Tanto potere, tantisoldi. Basti dire che il conto aggregato delle Federazioni sfiora i 750 milioni di euro di spesa l'anno. Ovviamente non tutti se ne vanno in acquisti centralizzabili, ma una buona fetta verrà gestita diversamente, come minimo decine di milioni. Centinaia, con Sport e periferie.

IL CONI PERDE un altro pezzo (il piano milionario caro all'ex ministro Lotti) ma stavolta non è l'unico a uscirne ridimensionato. Se alcune risorse saranno usate dal governo, significa che per for-

za di cose ne arriveranno meno alle Federazioni. Fino ad oggi gestivano autonomamente i loro fondi, scegliendo cosa comprare, come e da chi. Domani riceveranno merci e beni già acquistati. Paradossalmente, la Lega realizza un progetto già ipotizzato proprio dalla vecchia dirigenza di Coni servizi. Di recente lo aveva auspicato anche la Corte dei Conti, che nell'ultima positiva relazione sulla società invitava a "valutare la possibilità di centralizzare ulteriori servizi". Detto, fatto. Tante Federazioni avevano esultato nel vedere il Coni depotenziato (e depauperato) dal governo: pensavano che così avrebbero avuto maggiore libertà. Forse si sbagliavano: prende tutto la Lega.

(/)



La rivoluzione culturale dello sport e delle arti di strada

Lo sport e le arti urbane si fondono per animare e trasformare gli spazi cittadini, allargando la fruizione della città oltre il centro storico. È questo lo spirito che guida Open Playful Space (</it/programma/temi/utopie-e-distopie/1349-open-playful-space.html>), il progetto coprodotto dal Comitato Uisp Basilicata (<http://www.uisp.it/basilicata/>), che ha trovato il momento di massima espressione nel festival conclusivo della scorsa settimana.

Un'operazione di rigenerazione urbana (https://www.materaevents.it/progetti/5/open_playful_space/1), che elabora con il gioco, lo sport e le arti urbane una nuova chiave di lettura per la scoperta e la riqualificazione di spazi da vivere come luoghi culturali e accessibili.

Dal 29 maggio al 2 giugno, con un'anteprima nel weekend del 25 e 26 maggio, abbiamo coinvolto tantissimi cittadini per dare nuova luce ad aree pubbliche e restituirle all'intera comunità valorizzando l'invisibile.

Nella preview (https://www.materaevents.it/events/view/sport/3019/ops_what_a_surprise) del festival sono state presentate una serie di iniziative di gioco e arti circensi attirando la curiosità di bambini e famiglie. A chiusura dell'anteprima un torneo di Calcio a 5 ha riunito ragazzi di Matera, volontari europei e migranti in un clima di amicizia e solidarietà.

Dal 29 maggio il Festival ha invaso le strade, le piazze e i parchi della città con laboratori di prova aperti a tutti e workshop di livello avanzato per un pubblico più esperto. Due i luoghi simboli del progetto, piazza Cesare Firrao e piazza degli Olmi, già oggetto di interventi di riqualificazione con opere di street art che hanno coinvolto gli alunni dell'Istituto Comprensivo Bramante e l'associazione dei Condomini di Piazza degli Olmi.

Nei giorni del Festival la Street Art ha trovato nuova linfa con due interventi artistici. Sui gradoni della pista di pattinaggio del Parco Papa Giovanni Paolo II è nata un'opera inedita studiata e realizzata ([https://www.materaevents.it/events/view/street%20art/3022/realizzazione opera di street art / giorgio bartocci](https://www.materaevents.it/events/view/street%20art/3022/realizzazione%20opera%20di%20street%20art%20-%20giorgio%20bartocci)) appositamente per lo spazio da Giorgio Bartocci, street artist che esplora il complesso rapporto tra l'uomo e il territorio in cui abita. Bartocci ha valorizzato con segni e simboli in oro, argento e rame quell'architettura urbana che ricorda il dorso di una barca rovesciata.

Per il secondo intervento

([https://www.materaevents.it/events/view/street%20art/3021/realizzazione opera di street art / nico skolp](https://www.materaevents.it/events/view/street%20art/3021/realizzazione%20opera%20di%20street%20art%20-%20nico%20skolp)) il designer e muralista Skolp ha continuato con un'opera verticale le azioni già eseguite nei mesi precedenti in piazza degli Olmi dando seguito alle attività di rigenerazione di uno spazio pubblico abitato da una comunità già protagonista delle attività di Matera 2019. L'artista barese ha firmato la sua opera con forme geometriche e regole compositive caratteristiche del suo linguaggio mentre gli alunni della Scuola Bramante hanno "adottato" le colonne della piazza intervenendo con vernici e colori.

Tutte le attività laboratoriali del Festival sono state guidate e coordinate da coaches di livello internazionale. I workshop di Art Du Deplacement

([https://www.materaevents.it/events/view/sport/2857/workshop di art du deplacement add](https://www.materaevents.it/events/view/sport/2857/workshop%20di%20art%20du%20deplacement%20add)), la disciplina artistica-sportiva che abbina la libertà di movimento alla libertà di pensiero, sono stati coordinati da Laurent Piemontesi, uno dei fondatori della disciplina nata in Francia negli anni '80, insieme a Muvt ASD. Numerosi appassionati e curiosi hanno potuto misurarsi con l'ADD imparando a superare ostacoli, camminando e correndo lungo percorsi urbani tra sensazionali acrobazie, salti, arrampicate e scalate.

Anche i laboratori di arti circensi, giocoleria e capoeira hanno coinvolto artisti professionisti di lunga esperienza come la giovane famiglia anglo-francese dei The Sprockets, la compagnia Pachamama e il brasiliano mestre Aranha del centro Sao Salomao.

Nelle serate dell'1 e 2 giugno, a chiusura del Festival, è andato in scena nel Parco Giovanni Paolo II e nel Parco del Castello Tramontano lo spettacolo multidisciplinare TransformAction

(<https://www.materaevents.it/events/view/street%20art/1797/transformaction>) diretto da Pino Di Buduo, fondatore del Teatro Potlach, una delle più importanti e longeve compagnie di teatro contemporaneo italiano.

Il concept di TransformAction nasce in relazione al territorio nel quale viene presentato. I prati, le aiuole e le radure diventano palcoscenico naturale della rappresentazione che si snoda in un percorso artistico lungo mezzo chilometro. Gli spettatori diventano viaggiatori alla scoperta delle performance seminate in punti diversi dei due parchi completamente trasformati dalle luci, dalle scenografie e dalle proiezioni sul maschio centrale e sulle torri laterali del Castello Tramontano.

Passaggi di giocoleria e danze acrobatiche, trampoli e arti circensi si sono alternati a ritmo di percussioni, musica dal vivo e canti brasiliani. Nei giorni precedenti una carovana pacifica e colorata ha attraversato le strade del centro tra l'incredulità e lo stupore dei cittadini sorpresi con invasioni di campo a suon di musica di acrobazie.

Con Open Playful Space vogliamo lanciare insieme al Comitato Uisp Basilicata e tutti i partner coinvolti un messaggio chiaro: i veri protagonisti del cambiamento possono essere tutti i cittadini, a cominciare dai giovani, capaci di rigenerare spazi urbani e relazioni attraverso la pratica sportiva e le arti di strada. Si tratta di un grande



fenomeno sociale che parte dal territorio ed è motore di una rivoluzione culturale, che migliora gli stili di vita e la salute, una opportunità e un diritto di tutti.

Il progetto è realizzato con la collaborazione dei partner: ISCA, Uisp, Teatro Potlach, ADD Umbria Academy, Muvt ASD, Momart Gallery, Lacaposciuc ASD, TeatroPAT, Associazione Giallo Sassi, Associazione Joven, Basilicata Board e ASD Sk8ong Team.

05 Giugno 2019

Credits photo: Pierfrancesco Lafratta

condividi

 (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https%3A%2F%2Fwww.matera-basilicata2019.it%2Fit%2Fnews%2F2031-la-rivoluzione-culturale-dello-sport-e-delle-arti-di-strada.html>),  (<https://twitter.com/home?status=https%3A%2F%2Fwww.matera-basilicata2019.it%2Fit%2Fnews%2F2031-la-rivoluzione-culturale-dello-sport-e-delle-arti-di-strada.html>).

omani
via: l'ex
della
azionale,
ne sarà
oce
ecnica
er Sky,
à delle
nance
l'Italia



Sara Gama,
30 anni,
& Lisa Deattin
(22)

«COSÌ LE AZZURRE VI STUPIRANNO»

di **Andreas Remazzotti**
MILANO

L/Italia non andrà da favorita ai Mondiali in Francia che inizieranno domani, ma non è detto neppure che le azzurre siano una meteora del torneo nonostante siano state inserite in un girone complicato con Brasile, Australia e Giamaica. Carolina Morace, ex ex azzurro ed ex allenatrice del Milan, ieri ha partecipato in qualità di talent alla presentazione dell'estate di grandi eventi sportivi che Sky proporrà ai suoi abbonati. Riguardo al cammino che le ragazze di Milena Bertolini, pur sottolineando che le difficoltà non mancheranno, è sembrata fiduciosa: «Il principale problema sarà la mancanza di esperienza a livello internazionale delle nostre calciatrici e il fatto che non sono abituate a giocare in stadi pieni di gente, ma sono convinta che l'Italia abbia un gruppo forte e questo a volte fa la differenza».

Giamaica. La Morace ha poi analizzato il girone delle azzurre: «Australia è la favorita, anche se ha cambiato l'allenatore da due mesi e da allora ha giocato due partite (contro Stati Uniti e Giamaica, ndr) perdendole con 8 gol subiti. Tho vista in tv e adesso ha grossi problemi difensivi, in particolare sui calci piazzati. Il fatto che l'Italia esordirà contro la australiana (domenica, ndr) potrebbe non essere uno svantaggio, perché adesso loro sono un po' allo sbando: anche se sulla carta sono più forti, bisogna approfittarne. Pure il Brasile ha un potenziale notevole sotto il profilo tecnico ed è abituato alle grandi competizioni internazionali, ma se da due anni non vince una gara, un motivo ci sarà... Infine c'è la Giamaica che sinceramente conosco poco e ho grande curiosità di vedere all'opera».

OBETTIVO. La Morace con realismo ha poi parlato del traguardo che le ragazze della Bertolini dovranno puntare a raggiungere: «Considerato che passeranno il turno le prime due del girone e le quattro migliori terze, le azzurre possono farcela, e già questo sarebbe un buon risultato. Sarà fondamentale che non si caricino di troppe pressioni e che esprimano il calcio che sono capaci di esprimere. Secondo me hanno le carte in regola per disputare un buon Mondiale e per superare il primo turno. Magari pagheranno lo scotto di giocare davanti a 80.000 persone dopo che gli incontri di preparazione ai Mondiali li hanno disputati con 300 persone in tribuna, ma a livello fisico la

Morace: «Manca l'esperienza internazionale, ma il gruppo è forte e può passare il turno»

squadra è più tosta rispetto al passato; c'è una generazione di ragazze più prestanti, anche se il gap con le tedesche e altre nazionali resta. Cosa sarà fondamentale? Prima di tutto il gruppo, anche perché non siamo una squadra che ha una giocatrice più forte delle altre, una che emerge. Non c'è per esempio una Carolina Morace (lo dice sorridendo, ndr) però così il gruppo e il lavoro si può sopportare».

PRO? Secondo la Morace, indipen-

dentemente da come finirà questo Mondiale, la percezione del calcio femminile in Italia sta cambiando. «Prima di tutto perché il campionato è diventato più competitivo e vi prendono parte le grandi società italiane, dalla Juventus al Milan passando per l'Inter neopromossa. Secondo, perché siamo passati da formazioni che si allenavano tre volte a settimana come all'inizio degli anni 2000 a squadre composte da professioniste come adesso. E poi il bacino delle ragazze che

praticano calcio si è molto ampliato: questo ha fatto e farà salire il livello medio della nostra Serie A, all'estero attualmente considerata molto lontana dai migliori tornei del mondo».

Per un ulteriore salto di qualità è però fondamentale che il nostro Paese riesca a ospitare un Mondiale o un Europeo: «Partecipare a un Mondiale è un qualcosa di importante, ma non deve essere un punto d'arrivo. A me farebbe piacere che

«L'Australia? Allo sbando, affrontarla subito per me sarà un vantaggio»

l'Italia prima o poi un Mondiale o un Europeo lo organizzasse. È il tempo che ci svegliamo e che proviamo a ospitare una manifestazione di questo livello. Non vorrei essere polemica, ma finisco sempre per esserlo (ride, ndr)».

FAVORITE. L'ex tecnico del Milan ha chiuso con il suo pronostico sul prossimo Mondiale: «Gli italiani non sono abituati, ma vedranno impianti pieni, così decine di migliaia di persone, e lo spettacolo non mancherà. Sarà un primo passo per capire il fenomeno del calcio femminile che in altre nazioni già conoscono bene. Le mie favorite sono la Germania, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, mentre se mi chiedete una sorpresa dico l'Olanda».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa della IAAF contro Semenya Ignorare le leggi sui diritti umani

Durissima replica alla sentenza svizzera

Le regole dello sport possono infischiarci di quelle previste dalle storiche convenzioni internazionali per diritti dell'uomo e della donna? Decisamente sì, secondo la Federazione Internazionale di Atletica Leggera (Iaaf) e il suo presidente, Lord Sebastian Coe. «La Iaaf non è un'autorità pubblica ma un soggetto privato che ha un rapporto contrattuale con gli atleti tesserati. Per questo motivo non ritiene di essere soggetta alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nemmeno a quella europea. La Dichiarazione di Helsinki sulle donne nello sport, poi, si applica a stati e governi, non a una federazione sportiva come la nostra».

Se serviva benzina sul fuoco del più delicato caso etico-politico-sportivo degli ultimi decenni, a gettarne ettoltri ieri sera è stato questo passaggio di un comunicato sul «Caso Semenya» inviato dal presidente della IAAF, l'ex olimpionico Coe, alle rappresentanti di tre grandi associazioni di donne-atlete. Comunicato uscito contestualmente alla decisione del Tribunale Federale Svizzero di sospendere con effetto immediato la «Regola 14» della IAAF che obbliga le atlete Dds (con differenze dello sviluppo sessuale, come la celebre mezzofondista



Coe
Non siamo un'autorità pubblica ma un soggetto privato



King
Caster torna a gareggiare, è una cosa fantastica

sudafricana Caster Semenya) ad abbassare farmacologicamente il testosterone in circolo nel sangue sotto una certa soglia per competere come donne nelle specialità comprese tra 400 metri e miglio.

La IAAF ha reagito con durezza alla sospensiva (che verrà ridiscussa a Ginevra dal 25 giugno, ricevute le controdeduzioni delle parti) arrivando appunto a negare l'applicazione delle convenzioni dei diritti dell'uomo in ambito federale. È sulla base di violazioni umanitarie, infatti, che i legali della sudafricana hanno ottenuto in un tempo record (5 giorni) il rigetto dell'articolo convalidato a maggio dal Tribunale di Arbitrato Sportivo di Losanna. La IAAF ha spiegato che la sospensiva si applicherà solo a Caster Semenya — titolare del ricorso — e non alle altre atlete nella sua condizione e ha precisato di ritenersi ancora legittimata a creare (con una «discriminazione positiva») una categoria che «vada oltre il dualismo uomo/donna e sia basata su differenze biologiche e non su identità di genere».

La IAAF, pur negando di «volar costringere le atlete ad assumere farmaci per alterare la loro natura», non ha risposto alla questione-chiave posta dal tribunale svizzero, ovvero come Semenya e le altre ra-



Fredia Caster Semenya, due volte campionessa olimpica negli 800 metri (Ap)

gazze Dds potrebbero tornare «normali» senza rischi per la salute o cure farmacologiche pesanti. La due volte campionessa olimpica degli 800 metri ha reagito al comunicato con un tweet diretto ai federati: «Siete chiusi in muri che avete costruito voi stessi». Alla sua battaglia si è associata,

sempre via Twitter, l'ex divina del tennis Billie Jean King: «La notizia è meravigliosa. A Caster e a tutte le altre ragazze sia data definitivamente la possibilità di gareggiare secondo la loro autentica natura».

Marco Bonarrigo

Fifa, rieletto Infantino: «Che successi!»

Presidente confermato: «Stop alla corruzione,

di Fabio Licari - INVIATO A PARIGI

bilanci esemplari, fondi per tutti»

«Non c'è più spazio per la corruzione alla Fifa. I soldi non saranno usati per affari sporchi, ma investiti». Se fosse anche riuscito ad allargare Qatar 2022 a 48 squadre, più che acclamazione sarebbe stata apoteosi. Ma Gianni Infantino lo sapeva che sarebbe stata una missione impossibile, che aprire le frontiere ad Arabia Saudita e altri Paesi del Golfo avrebbe creato più problemi che altro. E così il Mondiale sarà a 48 dal 2026 in America del Nord. Il resto è obiettivamente una sfilata di risultati per cui non c'è da stupirsi che Infantino, italiano di Svizzera, più italiano che svizzero, sia stato confermato - unico candidato - alla presidenza Fifa per altri quattro anni. Fino al 2023. Anni nei quali arriva il bello perché, con le questioni in gioco, la Champions League che verrà, ma anche il nuovo Mondiale per club a 24 squadre e il calendario internazionale, ci sarà da divertirsi.

Vecchia-nuova Fifa
Alternando inglese, francese,

The big boss
Gianni Infantino, 49 anni, svizzero di origine italiana, è il presidente della Fifa dal febbraio 2016; ex segretario generale dell'Uefa. AFP

spagnolo e tedesco, salutando in portoghese e arabo, scherzando in italiano, Infantino ha cominciato vantandosi della differenza morale tra la sua Fifa e quella di Sepp Blatter: «Ricordate tre anni e quattro mesi fa (è stato eletto nel febbraio 2016, ndr)? Oggi nessuno parla più di crisi, di ricostruzione, di scandali, oggi si parla soltanto di calcio. Abbiamo recuperato da quella difficile situazione. Da istituzione al limite del criminale a organizzazione che sviluppa il calcio. Oggi la Fifa è simbolo di onestà, qualità, professionalità. Io non sono per niente oggettivo, non sono stato perfetto, ho commesso errori. Ma se andiamo a vedere cosa abbiamo fatto...».

Tutti i successi

Infantino ha elencato i successi della Fifa, cominciando dalla trasparenza delle decisioni e dal bilancio: «In tempi di crisi, nei quali nessuno voleva essere accostato al nome della Fifa, siamo passati da un bilancio di 5 a uno di 6,4 miliardi di dollari, e abbiamo aumentato le riserve a 2,75 miliardi, pur distribuendo fondi alle federazioni. Conti controllati dagli

audit». Da punto di vista sportivo «l'assegnazione senza scandali del Mondiale del 2026, il primo a 48 squadre, e Russia 2018, il più bello di sempre, in un Paese considerato violento e burocratico e che invece ha dato dimostrazione di organizzazione e grande ac-

coglienza».

Mondiale per club

Naturalmente tra i risultati c'è la Var «che non cambia il calcio ma lo aiuta e lo rende più pulito». Adesso però c'è da recuperare il rapporto con Fifa e grandi società, compromesso dal Mondiale per club che parte dal 2021 e che Agnelli e Ceferin non volevano. Si farà invece: 24 squadre, di cui 8 europee (sicure le 4 vincenti di Champions), e molti grandi club vogliono esserci malgrado il «no» dell'Eca. Nessuna polemica invece verso Platini che lunedì, parlando ad alcuni giornali europei tra i quali la Gazzetta per l'Italia, lo aveva accusato di non essere «credibile come presidente Fifa». Risposta: «C'è libertà di espressione. Ho lavorato con lui nove anni, poi ci sono state decisioni e sentenze». In sottofondo alla sua elezione scorre il «popo-popo» che i tifosi azzurri cantavano al Mondiale 2006. Non sembra un caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CHE COSA PARLIAMO

Infantino si conferma n.1 del calcio mondiale, eletto fino al 2023 per acclamazione. Ma a Parigi si parla di Super Champions. Le parole del presidente della repubblica francese Macron («dobbiamo difendere il sistema francese») non sono piaciute al presidente dell'Uefa, Ceferin, che ha reagito lamentandosi delle ingerenze politiche nello sport. Il presidente Figg. Gravina, ha apprezzato Macron. E oggi l'Eca si riunisce a Malta per fare il punto della situazione.

TEMPO DI LETTURA 2'35"

LE SCELTE DIFFICILI PER RIPULIRE (UN PO') L'ARIA

di Jacopo Gilliberto

Inquinamento dell'aria nel piano padano è stato ieri — Giornata mondiale dell'ambiente — il tema centrale del *Clean air dialogue* tra il governo italiano e l'Unione europea che si è svolto a Torino per delineare una strategia antismog in Italia.

Le rilevazioni accertano tre fatti che a qualcuno parranno in contraddizione, ma è una contraddizione soltanto apparente.

Primo elemento: la pianura padana è la zona d'Europa con l'aria più pestilenziale, farcita di polveri, ossidi di azoto e altro lordure. Una ciccatissima immagine elaborata dai satelliti del programma europeo Sentinel 5-P di Copernicus, pubblicata ieri mattina dal isole24ore.com, mostra che nei mesi scorsi l'aria della pianura padana era in Europa la più terribilmente imbottita di biossido di azoto, composto che nuoce alla salute. Appena percepibili nella foto del satellite i colori inquinanti dell'aria di Roma, Napoli, Monaco di Baviera, Parigi, Budapest, Barcellona; invisibile la Taranto dell'Iva. Non a caso la Ue continua ad aprire procedure di infrazione contro l'Italia poiché la qualità dell'aria padana è irrimediabilmente sopra ogni limite europeo.

Secondo fatto: a dispetto della percezione emotiva di molti disattenti, la neutralità dei dispositivi di rilevazioni conferma che la qualità dell'aria nelle città padane sta migliorando da decenni in modo fortissimo e sensibile, e dieci, venti, quarant'anni fa milanesi, torinesi e bolognesi respiravano un'aria decisamente peggiore.

Terzo elemento: come ha confermato il dossier del Sole 24 Ore del Lunedì sulla qualità della vita, l'area padana è tra quelle in cui si vive meglio e con il reddito più generoso, ma il dossier dedicato in particolare alla salute (il Sole 24 Ore del Lunedì pubblicato il 20 maggio) conferma il fatto che i cittadini di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto hanno condizioni migliori di salute.

Giovedì 6 Giugno 2019 Il Sole 24 Ore

Come si conciliano l'inquinamento più terrore con una salute più salda? Come il calo vivace dello smog si concilia con lo smog ancora alto? Queste contraddizioni apparenti rendono evidente il fatto che gran parte dello smog fuorilegge del piano padano è dovuto soprattutto al sommarsi di fattori meteorologici e geofisici unici al mondo che trattengono nel bacino l'umidità (un toccasana per l'agricoltura dei secoli passati), gli inquinanti naturali (il ciclo vegetale dell'azoto e i composti della degradazione biologica) e gli inquinanti prodotti dall'uomo con l'agricoltura, gli allevamenti, gli impianti di riscaldamento, la combustione di legna e pellet, i motori (i diesel sono sotto accusa) e l'industria con i suoi fumi.

Se anche si "spegnesse" la pianura, cacciandone noi inquinatori, senza vento e in bonaccia perenne l'aria padana avrebbe sì un beneficio, ma i rilevatori continuerebbero a segnar rosso.

La Giornata mondiale dell'ambiente fu istituita dalle Nazioni Unite nel 1972 per ricordare il giorno di nascita dell'Unep, il Programma ambientale dell'Onu. Questa ricorrenza è lo stimolo soprattutto alla produzione di comunicati stampa basati su statistiche e sondaggi. Per esempio uno studio condotto dal gruppo Sodexo sui Workplace trend è diffuso ieri, le «aziende dovrebbero integrare più a fondo la responsabilità sociale d'impresa in tutte le funzioni organizzative, coinvolgendo in prima linea i dipendenti nelle politiche di sostenibilità ambientale»; da una recente indagine statunitense pubblicata dalla CNBC è emerso che l'86% dei *millennial* accetterebbe una riduzione dello stipendio pur di lavorare per un'azienda rispettosa dell'ambiente e che applichi concrete politiche di responsabilità sociale; secondo una ricerca di GreenBiz, 2 giovani su 3 non lavorerebbero per un'azienda che non abbia un forte impegno in campo ambientale.

Approfittando dell'onda di emotività indotta dall'incidente navale di domenica mattina a Venezia (una nave da crociera ha urtato una banchina portuale e danneggiato un'altra nave passeggeri), l'associazione Cittadini per l'aria ha divulgato ieri uno studio secondo il quale 203 navi da crociera in Europa inquinano 20 volte più di tutte le automobili e Venezia ne è la città più colpita.

Di parere opposto è invece l'Autorità del porto di Venezia che ieri ha affermato: «L'Arpav, nell'ambito del Progetto Apice, ha stimato le emissioni in atmosfera del comparto portuale, comprendendo nelle sue analisi sia il traffico turistico sia il traffico merci. Fin dalle prime rilevazioni, pubblicate a settembre 2013 e poi confermate negli anni, è emerso che il traffico portuale pesa in termini di polveri sottili (Pm 2,5) per il 2% circa sulle emissioni complessive "respirate" in città nel periodo invernale e per l'8% nel periodo estivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto serra. Gli alberi non bastano più: si fanno strada sistemi alternativi, ma per ora costano troppo o sono energivori

Se non si può ridurre la CO₂, non resta che catturarla

Elena Cornelli

Dopo aver rilasciato allegramente miliardi di tonnellate di CO₂ per secoli nell'atmosfera, saremo costretti a pomparla senza sosta per impedire che la Terra si trasformi in un forno? L'ultima relazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change è chiara: l'umanità è condannata al supplizio di Sisifo. Tutti gli scenari per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C comportano una quota di emissioni negative, ovvero la rimozione di CO₂ dall'atmosfera per stoccarla da qualche parte, a esempio nelle piante, negli oceani o nel sottosuolo. E in volumi giganteschi: da 100 a 1.000 miliardi di tonnellate entro la fine del secolo, ovvero da due a venti volte l'attuale volume di emissioni annuali di gas serra. La rimozione di CO₂ sarà essenziale soprattutto

Una startup di Bill Gates filtra l'aria, una la trasforma in carburante. E c'è chi la vuole mettere sottoterra

tonnellate al giorno. Il problema è che per farlo ci vogliono enormi quantità di energia e sostanze chimiche, perché la CO₂ non è molto concentrata nell'atmosfera: è solo lo 0,04 per cento dell'aria che respiriamo. Inoltre, una volta estratta, non si sa bene che cosa farne. Carbon Engineering si è alleata con Greystone, startup californiana in grado di convertire la CO₂, insieme all'idrogeno ricavato con l'elettrolisi, in un carburante fossile analogo alla benzina, con un processo che si chiama Air to Fuel. Climeworks, fondata da Christoph Gebald e Jan Wurzbacher, sta sperimentando diverse soluzioni per utilizzare la CO₂, che estrae grazie all'energia fornita da un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti. Il suo business per ora si regge sull'utilizzo della CO₂ all'interno di serre dove si coltivano ortaggi, per aumentare la fotosintesi e quindi i raccolti. Le serre, installate a poche centinaia di metri dall'aspiratore, hanno incrementato del 20% il volume di ortaggi raccolti. Resta però qualche dubbio sulla fattibilità di queste soluzioni su larga scala.

Il tallone d'Achille di tutte queste tecnologie è il costo. Con l'aumento, nel tempo, delle economie di scala e delle quotazioni della CO₂ sul mercato, alla lunga potrebbero diventare redditizie, ma per adesso la speranza di Carbon Engineering e degli altri progetti è di arrivare a un costo di 100 dollari alla tonnellata dagli attuali 600. Raggiungere questo obiettivo, per ora lontano, rimuovere solo l'1% delle emissioni globali dall'aria costerebbe comunque circa 400 miliardi di dollari l'anno, senza contare gli ulteriori costi dello stoccaggio. Tutti costi che per ora non si sa come ammortizzare.

per compensare le emissioni residue di settori difficili da decarbonizzare, come il trasporto aereo o l'agricoltura. Ma, attenzione, aggiunge il rapporto: la rimozione non può sostituire la riduzione delle emissioni attraverso l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili perché il suo potenziale realistico è limitato. Finora, infatti, le tecnologie che promettono di rimuovere la CO₂ dall'atmosfera non hanno ancora dimostrato la propria efficacia reale.

Sulla carta, ci sono diverse opzioni. Le più semplici sono legate all'idea di piantare alberi permanenti oppure seminare piante a crescita rapida, con l'obiettivo di bruciare la biomassa prodotta, sequestrando poi la CO₂ derivata dalla combustione. Ma è impossibile raggiungere i volumi desiderati solo con questi due sistemi, anche perché i carbon credit per la riforestazione hanno scarsa efficacia nel tagliare le emissioni, come ha dimostrato recentemente ProPublica.

Un secondo approccio è la cattura diretta della CO₂ attraverso processi fisico-chimici. Diverse startup stanno lavorando su questa idea, compresa una società supportata da Bill Gates, la Carbon Engineering di David Keith, un fisico di Harvard che ha sviluppato una sorta di gigantesco aspirapolvere per filtrare l'aria, con cui può rimuovere una tonnellata di anidride carbonica al giorno, e una startup di Zurigo chiamata Climeworks, che ne cattura oltre due

È molto meno caro il terzo metodo, quello che cattura le emissioni di anidride carbonica alla fonte, ad esempio nella chimiera di una centrale elettrica, dove è più concentrata, ma anche questo è un processo che richiede molta energia e resta sempre il problema cosa farne, una volta rimossa la CO₂ dal fumo. Tradizionalmente, la cattura e stoccaggio (comunemente chiamato Ccs) prevede l'intercettazione del gas per iniettarlo in profondità, in generale nei giacimenti esauriti, dove non può fare nulla di male. Ma il Ccs è una tecnica ancora poco praticata e resta il dubbio che il gas riesca a uscire, alla lunga, tornando in atmosfera. Dopo decenni di studi ed esperimenti, ci sono solo una quindicina di progetti pilota a livello industriale o semi-industriale nel mondo. Da qui i tentativi di fissare la CO₂ mineralizzandola, in modo che resti sottoterra. Una procedura che risolve l'incertezza ambientale, ma non il conto economico del Ccs. Solo l'aumento del prezzo del carbonio, che si tratti di carbon tax o di titoli di emissione, potrebbe incoraggiare l'industria a investire in questa tecnologia.

L'INIZIATIVA

Con l'Uisp porte aperte allo sport nel carcere di via Gleno

Questo progetto vuole inserire diverse attività sportive all'interno delle varie sezioni del carcere di Via Gleno.

di Redazione - 05 giugno 2019 - 11:19



Un'iniziativa organizzata in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria nell'ambito del progetto Uisp "Oltre il muro, porte aperte allo sport". Questo progetto, capitanato dal presidente **Milvo Ferrandi** con l'aiuto di **Fabio Canavesi** e i coordinatori **Antonella Leuzzi** e **Marco Gritti**, vuole inserire diverse attività sportive all'interno delle varie sezioni del carcere di Via Gleno.

Questo torneo chiude la stagione di allenamenti: da tre mesi infatti i detenuti della sezione penale si allenano settimanalmente con i mister **Guido Proserpi** e **Giorgio Rota**.

Il quadrangolare però non vuole essere un momento di chiusura ma l'inizio di un progetto che porti una presenza sempre più continuativa dello sport in carcere. Sport che anche in questa circostanza si è dimostrato strumento importante nello sviluppo delle relazioni, del rispetto e della solidarietà.

In queste occasioni si aprono le porte del carcere per fare entrare giocatori, allenatori, arbitri, operatori: sono i primi passi per abbattere il muro del pregiudizio ed iniziare a considerare il carcere un luogo della città e non un luogo isolato e abbandonato.

Sono entrate infatti due squadre esterne: i **River Rangers** e la **Seleção BG**, oltre agli arbitri **Ivan Rota** e **Carlo Ferrari** e alla fotografa **Francesca Ferrandi**.

Ma entriamo nel vivo della prima giornata del torneo in cui si sono svolte le partite del girone. Un tutti contro tutti molto equilibrato in cui le partite si sono decise solo su gol di misura.

Qui i risultati:

Berghem Jail bianchi – Berghem Jail rossi 0-1
 Seleçao BG – River Ranger 0-1
 Berghem Jail bianca – Seleçao 0-1
 Berghem Jail rossa – River Ranger 2-3
 Berghem Jail bianca – River Ranger 1-1
 Berghem Jail rossa – Seleçao BG 0-1

La prima giornata vede primi indiscussi e imbattuti i River Ranger ma da settimana prossima si inizierà con le semifinali e tutto potrebbe essere ribaltato!

Ci vediamo domenica!

Invitiamo inoltre tutte le associazioni e chiunque fosse interessato, a mettersi in contatto alla mail carcere.bergamo@uisp.it per fare due chiacchiere, collaborare con noi o aiutarci a sostenere il progetto.



© Riproduzione riservata

5 giugno '19

Edizione di Rovigo

Avvocati in campo con i rifugiati per solidarietà

Venerdì allo stadio di Rovigo la sfida nata dall'Uisp

L'INIZIATIVA

Uno spettacolo di sport e solidarietà per ribadire che a volte basta far rotolare un pallone per favorire l'integrazione. Venerdì allo stadio Gabrielli di Rovigo si rinnova l'appuntamento con Un calcio all'indifferenza, partita simbolica organizzata dalla Uisp di Rovigo che vedrà sfidarsi la formazione dell'associazione Porto Alegre, composta da richiedenti asilo e reduce dalla partecipazione al campionato provinciale dell'ente di promozione, e la rappresentativa degli avvocati e commercialisti di Rovigo. «Troppo spesso, soprattutto attraverso i social, si semina odio. Noi della Uisp, invece, grazie al calcio mettiamo sempre al centro la persona. La partecipazione dei ragazzi di Porto Alegre al nostro campionato per noi è una scommessa vinta ha sottolineato Angelo Maffione della Uisp Rovigo, durante la presentazione dell'evento tenutasi ieri mattina in Provincia un enorme grazie all'allenatore Francesco Verza e all'educatore e giocatore Edo Rossetto, figure fondamentali che hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto».

OSPITI SPECIALI

Insieme ai richiedenti asilo di Porto Alegre giocheranno anche due ospiti d'eccezione. Col numero nove, nelle insolite vesti di centravanti, l'head coach della FemiCz Rovigo, Umberto Casellato, che a inizio primavera aveva già guidato la squadra in un allenamento con la palla ovale per cancellare con i fatti il brutto episodio della squalifica rimediata in Continental shield per offese razziali a un giocatore del Petrarca Padova. Al suo fianco si schiererà Valeriano Fiorin, ex calciatore del Rovigo arrivato anche a calcare i campi della Serie A con il Genoa. «Siamo davvero contenti di chiudere con questa partita la nostra stagione», ha sottolineato Anna Marchetto, operatrice di Porto Alegre. «Ora il passo successivo sarà convincere almeno un paio di richiedenti asilo a partecipare ai nostri corsi per arbitri. Così si completerebbe il percorso di integrazione», ha aggiunto Mauro Fabiano della Uisp Rovigo. A rappresentare la formazione avversaria il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Rovigo Enrico Ubertone: «A nome di tutta la categoria c'è il pieno supporto a questa bella iniziativa. Cercheremo di farci valere anche in campo».

LA PARTITA

A dare il calcio d'inizio alla sfida, alle 18 in punto, sarà il presidente della Provincia di Rovigo, Ivan Dall'Ara. «In fin dei conti sono italo-brasiliano e come tutti i fuoriclasse verdeoro non posso stare in panchina, né in campo né in politica - ha scherzato il numero uno di Palazzo Celio - voglio che il mio calcio d'inizio diventi un simbolo di solidarietà». Al termine della partita ci sarà un grande terzo tempo in stile rugbistico organizzato da Legambiente Rovigo insieme ai ragazzi richiedenti asilo, con prodotti messi a disposizione da Coop Alleanza. Paolo Romagnolo



SPORT GRIGIOROSSO

UISP

Scritto da **Daniele Gazzaniga**

Publicato: Giovedì, 06 Giugno 2019 08:19

UISP: CREMONA CON IL TEAMBASKIN FADIGATI CAMPIONE D'ITALIA 2019

Ci sono volute quattro edizioni delle finali nazionali di Baskin per portare il titolo alla casa natia, ovvero dove è nata questa disciplina sportiva: domenica il **Teambaskin Fadigati di Cremona** ha piegato una indomita **PGS Welcome Baskin Bologna** con il punteggio finale di **67-55**, fregiandosi del massimo titolo nazionale, mentre sul **3° gradino del podio è salito il team Superabili di Avolache** ha avuto la meglio su la **Lupo Galaxy Pesaro per 84-50**.

Che la compagine cremonese fosse in “palla” lo si era capito dai risultati del girone eliminatorio: **101-49 su Taranto e 84-45 al Siena, 185 punti fatti contro 94**

subiti, un bel biglietto da visita. La semifinale che ha visto i cremonesi contrapposti ai siciliani di **Avola** però non è stata una passeggiata, il punteggio finale **92-85** ne è la riprova ma è stato sufficiente a staccare il pass per la finale contro la squadra di Bologna che si è imposta a sua volta su Pesaro per soli 5 punti **86-81**.

La domenica mattina il **Palaradi**, ancora caldo per la vittoria della **Vanoli** contro Venezia la sera prima, ha spalancato le porte e vi si sono riversate almeno **500 persone tra atleti e spettatori**, il **3° posto** in palio nella finalina se lo aggiudica la squadra **Superabili di Avola** che batte il **Lupo Galaxy Pesaro** per **84-50**, mentre in finale il **Teambaskin Fadigati** ha avuto la meglio sul **PGS Baskin Bologna** per **67-55** in una partita non spettacolare a causa della carica emotiva ed agonistica.

Tre giorni all'insegna dell'amicizia, dell'inclusione e dello sport, correttezza, spirito sportivo dimostrato in campo e fuori; Un ringraziamento sentito a chi ha contribuito alla realizzazione dell'evento, dalle istituzioni, alle associazioni, ai volontari: un ulteriore prova, se mai ve ne fosse bisogno, che **il Baskin è un movimento in crescita esponenziale anche e**

soprattutto grazie al sostegno di chi crede che lo sport sia sinonimo di integrazione e condivisione senza pregiudizi e barriere.

3 giugno 2019

In A2 l'Rc volley vince il titolo, l'Open va al Real Padova

La 36esima edizione del campionato di "misto" si è conclusa con il "finals day" al Palasport "Ilaria Alpi" in A1 trionfo dell'Ascaro di Rovigo

padova. Un "finals day" che ha onorato il titolo in tutte le sue tre espressioni: si tratta della giornata conclusiva della 36esima edizione del campionato di volley misto interprovinciale organizzato dalla Struttura di Attività Pallavolo del Comitato Uisp di Padova, che nella cornice del Palasport "Ilaria Alpi" di Padova ha svolto il 19 maggio le finali.

in campo

Strutturato in tre campionati che accoglievano, ciascuno, gruppi di squadre ripartite dai gironi di qualificazione secondo il proprio valore, quest'anno ha visto la partecipazione di 37 formazioni, provenienti anche da fuori provincia, situazione ormai consolidata, tanto che ormai il torneo si qualifica come interprovinciale. Proprio nella massima categoria, quella serie A1 che assegna il diritto all'iscrizione nell'albo d'oro, le due finaliste sono state proprio squadre da fuori provincia: si tratta infatti dell'Ascaro volley di Rovigo e dei Beerbanti di Martellago, che alla prima apparizione è riuscita a conquistare la vittoria. Quattro set che hanno appassionato i numerosissimi spettatori per oltre due ore, con i primi tre parziali sempre in bilico e l'Ascaro che accorcia nel terzo set, per cedere definitivamente nel quarto. In precedenza era stata la volta della finale di A2, tra Rc volley e Mojito volley team, entrambe del capoluogo, con una vittoria per 3-1, a favore del Rc volley. La mattinata si era aperta con la gara per il titolo Open tra Gli Antenati e Real Padova, terminata al quinto set, 16 a 14 a favore di quest'ultimo.

sensibilizzazione

L'aspetto sociale della Uisp ha fatto sì che fosse disputata anche una partita di sensibilizzazione e promozione dell'attività sportiva in ambito sanitario. E così una formazione dei Centri di Salute mentale dell'Ulss 6 Euganea "Meridiana" e "Granze" in sinergia con l'attività di Monica Fiorese, responsabile dei progetti Uisp Padova, si è confrontata con una selezione della precedente gara. Tutte le partite della giornata sono state dirette dai giudici di gara del comitato padovano: nello specifico hanno dato il loro apporto nei quattro incontri, Dario Ranzato, Paolo Bilato, Antonio Artusi, Alberto Fabris, Paolo Michieli, Francesco Marin, coordinati dal designatore arbitrale Claudio Belluco e l'apporto di Davide Gazzetto per i referti. Al termine della

giornata, le premiazioni, curate dal coordinatore Gian Rodolfo Bazza, con la vicepresidente del comitato Uisp Alessandra Mariani, e la partecipazione dell'assessore allo sport del Comune di Padova Diego Bonavina. Il torneo era dedicato a Valentina Penello, storica giocatrice Uisp, scomparsa una decina di anni fa. Le premiazioni hanno visto anche la partecipazione del vicepresidente della Onlus dedicata a Valentina, Alberto Borin, del marito di Valentina e delle figlie, alla cui associazione la Uisp ha voluto devolvere i 305 euro delle sanzioni economiche comminate nel corso della stagione sportiva. Premiati i migliori giocatori: per l'Open Ilaria Bovo (Beta volley) e Fabio Libero (Hornets Albatrolive), per la serie A2 Michela Morano (Estavolta) ed Andrea Ferraro (Rc volley). Per la serie A1, Livia Schena (Cus Padova) e Stefano Rocchi (Volley Adria). —

la Nuova di Venezia e Mestre
02 GIUGNO 2019

Camminata serale per 500

Sono stati oltre 500 i partecipanti ieri alla manifestazione "Camminare insieme fa bene", promossa dall'Ordine degli Infermieri per diffondere uno stile di vita sano. L'iniziativa sportiva ha avuto l'appoggio del Comitato di Venezia, dell'Uisp e della Polisport Arcobaleno Asd di Trivignano.

martina news

(<https://www.valleditrianews.it/citta/martina-franca/>)

Festa dello Sport: presentato il calendario. Tutti gli eventi

3 Giugno, 2019 / Autore: Redazione

[Sport \(https://www.valleditrianews.it/tema/sport/\)](https://www.valleditrianews.it/tema/sport/)

[Martina Franca \(https://www.valleditrianews.it/citta/martina-franca/\)](https://www.valleditrianews.it/citta/martina-franca/)



FESTIVAL dello SPORT
ACCESSO LIBERO
SPORT SENZA BARRIERE

Città di Martina Franca
4-10 Giugno 2019 **6ª Edizione**

Martedì 4
Palazzetto dello Sport "Karl Wojtyła" ore 9:00 - 12:00
"Giochiamo senza Barriere"
Una giornata di grande sport inclusivo con il contributo dell'Università di Bari, della Provincia di Bari e della Città di Martina Franca. In collaborazione con il Liceo Club Martina Franca - Valle d'Alto, Special Olympics Italia.

Giovedì 6
Palazzo Ducale - Sala Consolare - ore 17:00
"La Felicità di Muoversi"
Una giornata di sport inclusivo con il contributo dell'Università di Bari, della Provincia di Bari e della Città di Martina Franca. In collaborazione con il Liceo Club Martina Franca - Valle d'Alto, Special Olympics Italia.

Domenica 9
Martina Franca - ore 17:00 - 22:00
Dimenticamoci la Festa Insieme
Iniziativa della Città di Martina Franca in collaborazione con il Liceo Club Martina Franca - Valle d'Alto, Special Olympics Italia.

12ª Cicloparaseguita della solidarietà
ore 8:30 piazza XX Settembre ore 11:00 piazza "Carlo Don Frappini"

Stadio Comunale Giuseppe Domenico Turci ore 20:00
"Un calcio all'indifferenza"
Una partita amichevole organizzata dal "Collettivo Calcio dei Marone" in collaborazione con il Liceo Club Martina Franca - Valle d'Alto, Special Olympics Italia.

Palazzetto dello Sport "Karl Wojtyła" - ore 9:00 - 13:00
VI Edizione del Memorial Franco D'Arcangelo
in collaborazione con la Società Amatori Basket Martina Franca

Via Comune Garibaldi ore 10:00 - 13:00 - 17:00 - 20:00
Spazio dedicato alle associazioni disabili

(<https://www.valleditrianews.it/wp-content/uploads/2019/06/locandina-festa-dello-sport.jpg>)

51

TENUTE GIROLAMO **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO** **TENUTE GIROLAMO**

(<http://www.tenutegirolamo.it/>)

Presentata in conferenza stampa la “Festa dello sport 2019 – Divertiamoci Insieme” Presentata nella Sala degli Uccelli di Palazzo Ducale la Festa dello sport 2019 che quest’anno si terrà da martedì 4 a lunedì 10 giugno, confermando il tradizionale appuntamento della domenica (9 giugno):

Presenti, oltre ai rappresentanti delle società sportive, il Sindaco **Franco Ancona** con l’Assessore allo sport **Tiziana Schiavone**, il dott. **Francesco Salmeri**, dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza di Martina Franca, l’avv. **Giuseppe Serio** presidente del Lions Club Martina Franca – Valle d’Itria e **Niccolò Carrieri** a nome del Collettivo Alessandro Morricella.

L’evento è organizzato dal Comune di Martina Franca, in collaborazione con le società sportive della città, è patrocinato dal Coni e gode della collaborazione anche di radicate associazioni di volontariato.

La Festa dello sport quest’anno inizierà con il primo evento la mattina di **martedì 4 giugno (ore 9:00)** al Palazzetto dello Sport Karol Wojtyla, con **“Giochiamo senza barriere”**: una mattinata di grande sport inteso come strumento per abbattere qualsiasi forma di barriera: Quasi duecento atleti, normodotati e diversamente abili, gareggeranno insieme agli studenti delle scuole. Un’iniziativa unica all’insegna dell’inclusione organizzato anche dal Lions Club Puglia, Champion Puglia, Martina Franca Valle d’Itria, Martina Franca host, Fasano Egnatia e Fasano host, in collaborazione con Special Olympics inc.

Giovedì 6 giugno è previsto a Palazzo Ducale (**Sala Consiliare, ore 17.00**) il convegno **“#FelicediMuovermi”**- dalla ginnastica ai gruppi di cammino, trent’anni di proposte e attività per l’adozione di sani e corretti stili di vita, con la partecipazione di esponenti nazionali della Uisp (Unione Italiana sport per tutti).

Sabato 8 giugno, in Piazza XX Settembre, dalle ore 17:00 alle 21:00 ci sarà **“Adesso in piazza”**, con la partecipazione di circa 800 anziani provenienti da tutta la Puglia che svolgeranno esibizioni di ginnastica in piazza. L’evento si concluderà (dalle ore 20:00 alle ore 21:00) con il tradizionale ballo in piazza in collaborazione con Uisp – Valle d’Itria. Gli ospiti sportivi, arriveranno a Martina sin dalla mattinata, visiteranno i punti culturali di maggior interesse e pranzeranno nelle attività di ristorazione della città.

Domenica 9 giugno, invece è prevista la tradizionale **“Festa dello sport 2019 – Divertiamoci Insieme”**. le società sportive si esibiranno nei seguenti luoghi fra le ore **17:00 e le ore 22:00**: Corso Messapia, Corso Italia, Piazza Crispi, viale della Libertà (sino a incrocio via Fanelli), piazza fratelli Motolese, piazza Maria Immacolata, piazza Plebiscito.

Si informa che le associazioni sportive avranno la possibilità di accedere al proprio spazio dalle ore 14:00.

Per quanto riguarda le altre location, lo **stadio comunale Giuseppe Domenico Tursi** sarà il palcoscenico di **“Futuri Campioni”**: i ragazzi e le ragazze delle società giovanili di calcio di Martina Franca si esibiranno tra le 9:00 e le 13:00 e tra le 16:00 e le 20:00 in una festa di fine stagione.

A seguire, da non perdere, si disputerà **“Un calcio all’indifferenza”** dedicato ad Alessandro Morricella. Sarà un incontro amichevole organizzato dal **“Collettivo Alessandro Morricella”** tra l’Asd Martina calcio 1947 e l’Atletico Martina, con altri ospiti d’eccezione, per festeggiare il salto di categoria ottenuto da entrambe le squadre e, soprattutto, ricordare Alessandro, giovane sportivo martinese deceduto sul lavoro. La partita vedrà **“contrapposti”** una selezione capitanata dai ragazzi del Collettivo Morricella e un’altra squadra selezionata dai rispettivi capitani delle società calcistiche.

Nella mattinata di domenica 9 giugno ci sarà al PalaWojtyla l’ormai tradizionale **“Memorial Franco D’Arcangelo”**, giunto quest’anno alla VI edizione, dedicato all’indimenticato professore di educazione fisica del Liceo Scientifico. Il Memorial è organizzato dall’Amatori Basket Martina, reduce da un positivo campionato di Promozione.

Sia durante la mattinata che nel corso del pomeriggio-sera, inoltre, la **villa Comunale Garibaldi** diventerà lo spazio dedicato alle associazioni animaliste della città con delle esibizioni canine, oltre allo yoga e alle discipline olistiche, simili all’interno del trullo.

Grazie a un’intesa raggiunta con i comitati dei commercianti, **“Centro Storico”, Corso Messapia e dintorni e Viale della Libertà** saranno aperti gli esercizi commerciali della zona della Festa dello sport.

Da non dimenticare la **“12° Ciclopasseggiata della Solidarietà”**, organizzata da G.C. Martina Franca, Associazione Aida Onlus e Maestri Mtb Martina Franca, che partirà alle 9:00 da piazza XX settembre per dirigersi alla Corte dei Fragni e fare ritorno in città nel pomeriggio intorno alle ore 16:00

Infine, **lunedì 10 giugno** nella Sala Consiliare di Palazzo Ducale, **ore 19:00**, ci sarà la *premiazione delle società sportive e di tutte le istituzioni che hanno partecipato all’evento e alla sua organizzazione.*

Nell’occasione sarà consegnato un premio al **“nostro” campione del mondo di basket Gianluca Laforvara.**

Si ricorda che, per le giornate di sabato 8 e domenica 9 giugno, saranno attivi i bagni pubblici di Palazzo Ducale (atrio di fianco Biblioteca, via Mascagni, 2° piano via Aprile), via Paolotti, villa Comunale Garibaldi, via Masaniello e un bagno chimico.

“Divertiamoci Insieme è lo slogan che ci è venuto spontaneo scegliere per questa Festa dello Sport 2019” – sottolinea Tiziana Schiavone, assessore allo Sport –. Due parole bellissime che racchiudono l’essenza stessa dello sport. Questa Festa dello Sport 2019 è uno sforzo comune fatto insieme alle associazioni sportive e a diverse organizzazioni di volontariato, anche diverse tra loro, ma con il comune denominatore di contribuire alla crescita della propria Comunità.”

*“Coinvolgere migliaia di persone è un elemento di forte spessore culturale e sociale che contribuisce a far crescere sano il cittadino ha affermato il Sindaco **Franco Ancona** nel suo intervento -. Nelle prossime giornate al tema dello sport si affiancheranno i temi dell’inclusione sociale, del lavoro e dei diritti connessi ad esso, a testimonianza dell’alto valore, non solo simbolico, che costituisce la Festa dello Sport.”*

Genzano – volley, VSG vince il Trofeo Roma UISP con l'under 14 rosa

Pubblicato: Mercoledì, 05 Giugno 2019 11:11 | Scritto da Redazione sport | [Stampa](#)
| [Email](#)

GENZANO (volley) - le genzanesi hanno superato 3 - 1 Roma Sud

ilmamilio.it

Finisce la stagione anche per l'**Under 14 femminile** della **VSG** con la vittoria nel **Trofeo Roma Uisp**. Dopo essersi classificate prime nella stagione, le ragazze di mister **Nicola Guardati** hanno conquistato anche la finale superando **3 – 1 Roma Sud** con i parziali di **25 – 11, 15 – 25, 16 - 25 e 21 - 25**. Una partita impegnativa considerate le defezioni fra le genzanesi, in particolare la carenza di alzatrici complice l'infortunio di **Mandrella** sostituita nel primo set da **Gismondi** e dal secondo set da **Cinerelli** spostata dal ruolo di centrale.

Davvero soddisfatto il coach **Nicola Guardati**: "Una vittoria corale contro una squadra tosta e preparata. Risultati come questo sono frutto del grande impegno collettivo durante gli allenamenti in palestra. Le ragazze dall'inizio dell'anno non si sono mai fermate, dimostrando un attaccamento ai colori societari e una voglia di vincere incredibile".



04 giugno 2019

Dallo stretching al parkour. Sport gratuito per tutti nei parchi cittadini

L'iniziativa 'Parchi in movimento' sarà protagonista per tutta l'estate nelle aree verdi di Verona e provincia, con una serie di attività gratuite che intendono spingere i cittadini a combattere la sedentarietà

Torna "Parchi in movimento" a Verona: yoga ed attività fisica per tutti all'aria aperta

Attività fisica per tutti, nei giardini della città. È il connubio ambiente e benessere il protagonista dell'iniziativa '**Parchi in movimento**', che per tutta l'estate vedrà le aree verdi di Verona e provincia diventare delle palestre a cielo aperto.

Stretching, difesa personale, yoga, ginnastica dolce e Tai Chi, Qi Gong, pilates, danza gioco per bambini e parkour. Un programma per tutti i gusti, con l'obiettivo di invogliare il maggior numero di cittadini a dire addio alla sedentarietà. Anche per questo, tutte le discipline proposte sono completamente gratuite.

Il progetto, organizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS9 Scaligera e dal Comitato di Verona Unione Sport per Tutti – UISP, ha preso il via al parco comunale di via Baganzani, in Borgo Trento.

Verona partecipa con due Circoscrizioni, la seconda e la sesta, che mettono a disposizione le aree verdi di via Ippolito Nievo in Valdonega, via Baganzani come già ricordato in Borgo Trento, parco Santa Croce in via Verdi e parco S. Marco nel quartiere di Borgo Venezia, il parco San felice in via Belvedere, il parco San Giacomo in Borgo Roma.

Coinvolti anche alcuni luoghi della provincia, tra cui **Legnago, San Bonifacio e Volargne**.

Tra gli obiettivi del progetto, che si avvale del coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio vi è anche la promozione dello sport come strumento fondamentale per il benessere fisico, ma anche come veicolo di aggregazione sociale e di divertimento, per aiutare soprattutto le persone sole a combattere la solitudine.

Il calendario completo è stato presentato lunedì mattina dalle presidenti della 2^a circoscrizione Elisa Dalle Pezze e della 6^a Rita Andriani; presenti il coordinatore della commissione sport della 2^a Circoscrizione Giorgio Belardo, il presidente provinciale UISP Simone Picelli e per il dipartimento di prevenzione ULSS 9 Daniela Marcer.

«I parchi cittadini – sottolinea la presidente Dalle Pezze – tornano protagonisti di un'iniziativa molto apprezzata, che l'anno scorso ha riscosso notevole successo. Vuoi per pigrizia, vuoi perché la palestra non è sempre sotto casa, **a volte basta davvero poco per cambiare stile di vita.** Grazie anche alla gratuità delle attività, questa iniziativa è l'occasione giusta per conoscere nuove discipline, da poter praticare poi anche durante l'inverno». «**Un'occasione di aggregazione tra residenti dello stesso quartiere**– afferma la presidente Andriani – , un modo anche per far uscire di casa gli anziani che vivono da soli, oltre che per rivitalizzare alcune aree verdi cittadine».

Tutte le attività sono libere e gratuite. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 3485534269 oppure inviare una mail a verona@uisp.it.

Calcio Uisp, iscrizioni aperte per i tornei estivi

La nuova stagione inizia il 17 giugno

TELENORD



01:00

01:35

Giusto il tempo di rifiutare qualche giorno al termine della lunga annata dei campionati invernali e la stagione di migliaia di appassionati di calcio amatoriale ripartirà il prossimo 17 giugno con i Tornei estivi, sempre targati Uisp Genova. Ancora impegnati nelle fasi finali, i dirigenti del Settore calcio Uisp hanno già diffuso la programmazione delle proposte estive. Confermatissimi i tradizionali Tornei a 8 giocatori presso l'impianto di Villa Gavotti a Genova Multedo, il Torneo Calcio d'estate a 7, sul campo di via Terpi, con la novità assoluta, nell'anno dei Mondiali di Parigi, della GirlSummer Cup, torneo di calcio a 5 femminile che si giocherà sul campo di Genova Via Canevari. In programma in serate infrasettimanali e sotto la direzione di arbitri Uisp, per le squadre prime classificate è previsto un 'bonus di riduzione sull'iscrizione ai campionati della prossima stagione sportiva.



La tv in cella si spegne a mezzanotte, rivolta nel carcere di Sanremo

Scatta la nuova circolare, i detenuti lanciano bombolette di gas per proteste recenti

- > In Liguria troppe aziende strategiche in crisi
- > Genova, centro storico infestato dai topi: ecco le immagini della vergogna
- > Sacchi di letame davanti sede Casapound, il blitz firmato dagli antifascisti
- > La tv in cella si spegne a mezzanotte, rivolta nel carcere di Sanremo

Campionati che si preannunciano, ancora una volta, richiestissimi, considerato l'alto numero di preadesioni già arrivate in piazza Campetto. Campionati, quelli Uisp, che si contraddistinguono anche per la trasparenza dei costi, grazie ad un "pacchetto quote gara", che, insieme alla quota associativa, offriranno la possibilità di disputare un intero campionato, da ottobre a maggio, secondo una formula che si può definire "all inclusive". Confermata, inoltre, la possibilità per le associazioni già affiliate Uisp di esercitare il diritto di prelazione fino a fine giugno.

> Intesa Genova-Shenzhen, lo speciale Tgn Transport in diretta da Monaco [VIDEO]


La programmazione completa e le informazioni sulle modalità di partecipazione ed iscrizione sono disponibili sul portale del settore calcio www.calcioispgenova.it

Condividi



TELENORD SRL

 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

 Tel. 010553271
Fax 0105532738

 redazione@telenord.it

ARTICOLI RECENTI

> In Liguria troppe aziende strategiche in crisi

> Genova, centro storico infestato dai topi: ecco le immagini della vergogna

RSS

[RSS - Articoli](#)
[RSS - Commenti](#)



© Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISC. REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA

PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Credits | redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

[Privacy](#)

[Cookie](#)